

COPIA

DELIBERAZIONE N° 31

in data: 29/04/2014

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

### OGGETTO:

**TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 29-04-2014.**

L'anno **duemilaquattordici** il giorno **ventinove** del mese di **Aprile** alle ore **20:45**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

---

1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	S	12- MAZZA DANIELE	Consigliere	S
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	S	13- RIVI ANNALISA	Consigliere	S
3- FERRI MARCO	Consigliere	S	14- VECCHI ELENA	Consigliere	S
4- BIZZOCCHI MASSIMO	Consigliere	S	15- GRILLENZONI SANDRO	Consigliere	N
5- MENOZZI MARCO	Consigliere	N	16- PAGLIANI GIUSEPPE	Dimissionario	N
6- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	S	17- NIRONI FERRARONI ALESSANDRO	Consigliere	S
7- DAVOLI GIOVANNI	Consigliere	S	18- FILIPPINI FABIO	Consigliere	S
8- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	S	19- BELTRAMI DAVIDE	Consigliere	N
9- GUIDETTI RENATO	Consigliere	S	20- FERRARI FABIO	Consigliere	S
10- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	S	21- MORETTI FILIPPO	Consigliere	N
11- MATTIOLI ELISA	Consigliere	N			

---

TOTALE PRESENTI: **15**

TOTALE ASSENTI: **6**

---

Partecipa alla seduta il Segretario generale **FERDINANDO FERRINI**

Il Presidente **MAZZA DANIELE** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **15 consiglieri**.

Sono presenti gli Assessori: Nasciuti Matteo, Iotti, Giulia, Zanni Christian, Manelli Gianluca, Pighini Alberto e Pedroni Claudio,

Alla **deliberazione n. 24** per effetto della surroga a consigliere di Montipò Marco i consiglieri **presenti sono nr. 16**;

Alla **deliberazione n. 25** sono **presenti** sono **nr. 17** consiglieri in quanto entra Beltrami Davide ;

Alla **deliberazione n. 28** sono **presenti** sono **nr. 19** consiglieri in quanto entrano Grillenzoni Sandro e Menozzi Marco.

## **DELIBERAZIONE DI C.C. N. 31 DEL 29/04/2014**

### **OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 29/04/2014**

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Nell'odierna seduta del 29/04/2014 svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

Punto n. 7: *"Surroga consigliere comunale, convalida consigliere subentrante"*.

**Daniele Mazza - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Propongo di iniziare la seduta con la surroga del consigliere dimissionario. Sentiti i Capigruppo, procediamo con la votazione per il subentro del signor Marco Montipò. *(Approvato all'unanimità)*.

favorevoli n. 15;

contrari n. 00;

astenuti n. 00

Il signor Montipò', a cui va il benvenuto da parte di tutto il Consiglio comunale, è pregato di prendere posto ai banchi dei consiglieri. Il gruppo a cui aderisce il signor Montipò' è l'attuale gruppo consiliare "Forza Italia La Destra Uniti per Scandiano".

Punto n. 1: *"Approvazione verbale n. 15 della seduta del 25 marzo e verbali della seduta precedente dell'8 aprile 2014"*.

**Daniele Mazza - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Il Consiglio è chiamato ad approvare il verbale n. 15 della seduta del 25 marzo 2014 ed i verbali della precedente seduta dell'8 aprile 2014. Poichè nessuno chiede di intervenire, li metto in votazione. *(Approvati maggioranza.)*

favorevoli n. 12;

contrari n. 00;

astenuti n. 05 (Consiglieri Ferrari Fabio e Beltrami Davide – Lega Nord Padania; Filippini Fabio, Nironi Ferraroni Alessandro Forza Italia -Destra Indipendente - Uniti per Scandiano; Montipò Marco – Gruppo Misto);

Punto n. 2: *"Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale"*.

**Daniele Mazza - Presidente del Consiglio Comunale:**

“In merito alla richiesta pervenuta da parte dell'allora gruppo "Forza Italia La Destra Uniti per Scandiano", sarà modificato il nome del suddetto gruppo che diventerà "La Destra Indipendente per Scandiano". Mi è stato detto che il signor Marco Montipò non intende aderire a questo gruppo.”

**Consigliere Marco Montipò:**

Essendo mutato lo scenario politico da quando sono stato eletto, intendo entrare come indipendente nel “Gruppo Misto”.

**Daniele Mazza - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Si mette a verbale la dichiarazione del consigliere Montipò e si prende atto della modifica del nome del gruppo consiliare come precedentemente espresso.”

Punto n. 3: "Comunicazioni del Sindaco".

**Alessio Mammi – Sindaco:**

“L'avv. Nironi, Presidente della Prima Commissione, mi ha chiesto di poter svolgere una sintetica relazione dell'attività svolta dalla Commissione in questi anni, Commissione alla quale lui ha lavorato come Presidente, alla quale hanno collaborato tanti consiglieri che sono qui presenti, che è stata seguita in particolar modo dal Vice Sindaco Manelli per quanto attiene i rapporti con la Giunta, visto che si è occupata di affari istituzionali, di bilancio e di organizzazione dell'Ente. Cedo quindi la parola all'avv. Nironi per poter svolgere questa relazione e ne approfitto già per ringraziare il Presidente stesso, il Vice Presidente, i componenti della Commissione ed anche il Vice Sindaco per quanto è stato fatto in questi anni come lavoro di studio, approfondimento e analisi di materie così complesse, ma così rilevanti per la vita della nostra comunità.”

**Consigliere Alessandro Nironi:**

“Nel ringraziare il Sindaco, procedo con la lettura muovendo dall'introduzione che il Vice Sindaco e Assessore alle Risorse dott. Gianluca Manelli ha ritenuto di scrivere e di anteporre alla relazione.

"Le Commissioni consiliari consultive permanenti concorrono con il Consiglio comunale nei compiti di indirizzo e di controllo politico-amministrativo. Esse svolgono attività istruttoria nelle materie di competenza delle proprie aree di intervento di propria iniziativa o su richiesta del Consiglio e della Giunta, e una volta terminata l'istruttoria, presentano al Consiglio comunale una relazione sul lavoro svolto e sugli orientamenti assunti. Così si esprime invero in modo assai conciso il regolamento per il funzionamento delle Commissioni consiliari per descrivere le funzioni proprie delle Commissioni stesse. Nonostante la sintesi, è comunque opportuno muovere da questo dato regolamentare per ricordare quello che l'asprezza e la personalizzazione eccessiva della politica fanno spesso dimenticare. Gli amministratori, anche e soprattutto quelli eletti, operano all'interno di un sistema di regole fra cui non secondarie paiono essere quelle assembleari. Il dato sistemico, cioè della puntuale applicazione e del preciso coordinamento di queste regole per garantire il funzionamento complessivo della macchina amministrativa è ancora oggi fondamento della democrazia. Attraverso l'equilibrio di questi sistemi si intende garantire la possibilità di governare per le maggioranze e la possibilità di partecipazione, controllo e proposizione di alternative da parte delle minoranze. In quest'ottica le Commissioni consiliari hanno una grande importanza che forse non risulta evidente a chi segue, sovente in modo distratto, la politica locale. Esse infatti costituiscono un momento di approfondimento fondamentale poichè contribuisce a fare sì che i consiglieri possano assumere decisioni informate e consapevoli, e così facendo concorrono quindi a ridurre quella spesso inevitabile asimmetria dell'informazione e delle informazioni che ancora costituisce una oggettiva limitazione alla possibilità di partecipazione democratica. Le Commissioni sono anche un luogo di confronto e mediazione fra le parti politiche nel momento connotato intrinsecamente dall'estrema concretezza in cui l'idea deve tradursi in deliberazione e la deliberazione in regola funzionante ed efficace, quindi si potrebbe dire di mediazione anche fra l'astratto principio e la sua concreta applicazione. Va detto che le regole a nulla valgono se non vi è la volontà di aderirvi e la convinzione profonda della necessità di dotarsi di un sistema condiviso di garanzia, il quale può anche essere sentito come pesante, ma senza il quale non si può parlare di democrazia. In questi ultimi cinque anni nella Prima Commissione consiliare chiamata ad assolvere funzioni in temi di affari generali ed istituzionali, amministrazione, controllo e garanzia, si è verificata una fortunata combinazione di competenza, passione, senso civico, che ha permesso di svolgere un lavoro intensissimo, tanto che a memoria non ricordo nessuna Commissione negli ultimi 19 anni che abbia prodotto così tanto e qualitativamente in termini così elevati di eccellenza. Fatto questo, che merita di essere sottolineato, anche vista la delicatezza del ruolo e delle funzioni che una Commissione di controllo e garanzia è chiamata ad assolvere, l'equilibrio e la saggezza con cui i poteri della Commissione sono stati usati testimoniano un altissimo senso dell'istituzione, dei componenti e del suo Presidente in particolare. L'impegno e la scienza profusi in questi anni in un lavoro per certi versi anche oscuro, portato avanti spesso assieme agli impegni personali e familiari gravosi, è testimonianza che continua ad esistere, può e deve continuare ad esistere una buona politica.

Dalla residenza municipale, 22 aprile 2014. Dott. Gianluca Manelli - Vice Sindaco del Comune di Scandiano".

"Egregio Presidente del Consiglio comunale, colleghi Consiglieri, signor Sindaco, componenti della Giunta comunale tutta, martedì 22 aprile la Prima Commissione consiliare che ho avuto il privilegio di poter presiedere, ha celebrato la sua 30<sup>a</sup> e ultima adunanza. Nei cinque anni dalla data del suo insediamento la Prima Commissione ha esercitato i poteri e le funzioni che le sono state attribuite dal suo atto costitutivo e dalle vigenti previsioni normative e regolamentari, spaziando dalle competenze in materia di affari generali e istituzionali, a quelle in tema di bilancio e finanza dell'Ente, nonché di trasparenza, sino all'esercizio delle funzioni speciali e di controllo e garanzia. Non ci si può in questa sede esimere dall'osservare, seppure brevemente, come le Commissioni consiliari e più in generale ogni analoga articolazione interna degli organi assembleari nate almeno nella loro versione moderna dalla pratica dei bureau e dei comitati costituiti in seno all'assemblea nazionale francese, possano e debbano assolvere un'imprescindibile funzione di studio e riflessione, consentendo ai consiglieri di approfondire tematiche sovente assai complesse che le concrete dinamiche di aula non consentirebbero di fare. Per quanto attiene il settore degli Affari Generali ed Istituzionali sin dai primi mesi della sua costituzione, il 10 novembre 2009, la Commissione si è data quale assoluta priorità quella di addivenire ad un'organica e sistematica revisione dei previgenti testi statutari e regolamentari concernenti il funzionamento del Consiglio comunale e delle sue Commissioni. Il sincopato percorso che ha portato dal quadro regolamentare antecedente alla riforma attuata con la Legge 142 del 1990, che era come noto caratterizzato dalla preminenza assoluta delle fonti primarie di livello statale e dal dominio incontrastato del Consiglio comunale, organo elettivo dotato di competenze e non solo di indirizzo politico ma anche di natura gestoria, a quello che invece l'attuale panorama istituzionale ha prodotto, forse involontariamente, e di sicuro oltre le intenzioni del legislatore, anche del successivo TUEL, un significativo svilimento dell'importanza del Consiglio comunale e delle sue articolazioni interne, le Commissioni. Le concrete dinamiche di funzionamento dell'ente comunale portano infatti oggi a riscontrare un ruolo sempre più preponderante dell'esecutivo comunale e di una sempre più accentuata e corrispondente marginalità dell'organo assembleare, ciò a tutto discapito del corretto e salutare rapporto ideologico fra organi di governo che dovrebbe invece sempre caratterizzare la vita di qualunque istituzione democratica. In questa prospettiva la Prima Commissione, come detto, nel corso di ben sette sedute ha pertanto approvato, ed è bene ricordarlo, per lo più all'unanimità, un impianto organico di riforme ed intelligenti regolamenti per il funzionamento del Consiglio e delle Commissioni consiliari, nonché di talune specifiche attinenti previsioni statutarie. Fra le altre: il ripristino della netta separazione fra ambiti di intervento della Giunta e settori di operatività del Consiglio, l'incremento del numero degli strumenti deliberativi a disposizione dell'organo assembleare, una disciplina organica delle funzioni di controllo e garanzia, e soprattutto l'introduzione di una disciplina, anch'essa organica, dell'esercizio della potestà normativa da parte del Consiglio su iniziativa diretta dei suoi componenti. Tutte le modifiche approvate dalla Commissione sono state fatte proprie all'unanimità dal Consiglio comunale. La Commissione poi in seduta congiunta con altra Commissione consiliare competente ha studiato il problema, ancora assai controverso, e soprattutto ancora sprovvisto di una copertura normativa di rango primario, dell'introduzione di un regolamento comunale per le dichiarazioni anticipate di volontà. Come non ricordare poi le sedute dedicate all'analisi di forme e modi per accrescere il livello di trasparenza dell'ente comunale attraverso l'introduzione di un'anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati, anticipando peraltro interventi successivi e ben più minimali del legislatore nazionale, e l'introduzione della diretta streaming delle sedute consiliari. Per quanto attiene all'esercizio delle funzioni di controllo e garanzia, la Commissione ha esaminato ed approfondito il noto caso della società partecipata, Società per la Casa SpA, ascoltando nel corso di intense audizioni tutti i soggetti coinvolti che hanno ritenuto di presentarsi innanzi alla Commissione stessa. La Commissione ha poi costantemente assolto con abnegazione alle sue funzioni consultive e istruttorie in tema di bilancio e finanze dell'ente. Quello della fiscalità locale è stato infatti, come noto, uno dei temi più tribolati degli ultimi anni, l'intensa ed approfondita attività svolta in materia dalla Commissione ne costituisce un chiaro esempio. Forse non poteva essere diversamente perché su questo piano si articola uno dei rapporti fondamentali che intercorrono tra istituzione e cittadini, e pertanto le crescenti incertezze, le grandi questioni istituzionali irrisolte, prima fra tutte il cosiddetto federalismo fiscale, e la piena attuazione del disposto dell'articolo 119 della Costituzione e la profonda crisi economica e sociale di questo periodo, non potevano che riflettersi anche e soprattutto sul prelievo fiscale. La risposta alla domanda del perché questo travaglio istituzionale si sia perlopiù concentrato e riversato con effetti pressoché esplosivamente pregiudizievole sugli enti locali meriterebbe di essere approfondita, ma un tale e doveroso approfondimento esula dalle finalità proprie di questo limitato ambito. Certo ancora oggi con fatica si comprende come si possa attuare una revisione della fiscalità delle istituzioni, senza parlare di competenze, e soprattutto senza determinare gli ammontare di spesa indipendentemente dai livelli di servizio. Fra i principali temi affrontati dalla Commissione vi è senz'altro quello, a partire dal 2011, della tassazione sulla casa. Nel marzo del medesimo anno e la ricorrenza di interventi sulla fiscalità in corso d'esercizio, da ora in poi sarebbe stata destinata a divenire una costante, vennero aboliti i trasferimenti statali,

riconoscendo ai Comuni in loro vece una quota di compartecipazione all'Iva stimata su base comunale e una serie di tributi catastali e sulla casa in generale, comprese Irpef e cosiddetta cedolare secca. Venne istituito il fondo sperimentale di riequilibrio con il compito di correggere le sperequazioni la cui erogazione venne in parte legata ai fabbisogni standard. La durata di questa riforma, dipinta come epocale, è stata tuttavia inferiore all'anno e terminò nel 2012 quando il decreto Salva Italia nel dicembre 2011 anticipò l'applicazione dell'IMU, la cui reintroduzione era prevista già per il 2014, in sostituzione della tradizionale ICI, destinando però una parte significativa dei relativi proventi allo Stato. Mutano i presupposti oggettivi e soggettivi dell'imposta, mutano le modalità di riscossione, soprattutto cambiano gli importi con l'introduzione di moltiplicatori delle rendite catastali molto più gravosi che in passato. Venne poi introdotto il concetto di IMU standard, quota di gettito stimato dallo Stato sulla base del quale viene calcolata, indipendentemente dall'effettivo andamento, si noti, la quota di spettanza dello Stato. L'IMU standard è base di calcolo anche per il fondo di solidarietà che va a sostituire il fondo sperimentale di riequilibrio. Nel corso del 2013 si cambia ancora, si modificano le modalità di ripartizione del gettito fra Comuni e Stato cui spetta il versamento dell'IMU. Sempre nel corso del 2013 venne abolito il prelievo sulla prima casa e sui terreni agricoli, con un alternarsi di notizie e informazioni che hanno non poco disorientato i contribuenti con l'applicazione di una rata parziale di IMU, la cosiddetta mini IMU. Nel 2014 si cambia di nuovo, e viene infine introdotta la IUC, Imposta Unica Comunale, che in sé non esprime una tassa, ma include tre diversi tributi: la per così dire vecchia IMU, che colpirà ancora tutti gli immobili, le seconde case, i terreni agricoli, le aree edificabili, i capannoni ad uso industriale, ad eccezione della cosiddetta prima casa; la TASI, tassa sui servizi indivisibili, per esempio: illuminazione pubblica, manutenzione del verde e delle strade, calcolata come per l'IMU sul valore catastale degli immobili; la TARI, la nuova tassa sui rifiuti che andrà a sostituire la TARES. Ad oggi si osserva che non sono stati ancora pubblicati tutti i decreti che disciplinano questi tributi. Anche l'imposizione sui rifiuti, che pure tante sedute della Commissione ha occupato, ha conosciuto un iter travagliato, vedendo negli ultimi anni la comparsa di TIA, TIA2, TARES, e infine TASI. I pochi dati sommariamente sopra riportati danno conto del contesto di oggettiva difficoltà nel quale la Commissione, principale referente dell'Assessorato alle risorse, si era trovata ad operare, un vero e proprio ginepraio, un caotico e magmatico sovrapporsi di disorganici interventi normativi, spesso frutto di limitate esigenze contingenti, che hanno determinato - questo è certo - un significativo incremento dell'imposizione fiscale, una riduzione delle risorse per i Comuni, che ne sta determinando la progressiva ed inesorabile asfissia e, ciò che merita essere sempre rammentato, un grave e profondo vulnus nel rapporto dei contribuenti, che dovrebbe viceversa essere necessariamente improntato al rigoroso rispetto dei principi di chiarezza e trasparenza. Avviandomi a concludere, è senz'altro possibile e doveroso prendere atto come la Prima Commissione abbia costituito nel corso della terminanda consiliatura un luogo di pacata deliberazione, spesso lontana dai riflettori ma, proprio per questo, approdo sicuro di riflessioni profonde e di proficue convergenze politiche. Al termine di questa relazione mi sia quindi consentito ringraziare tutti coloro che hanno davvero contribuito alla sopra descritta attività svolta dalla Prima Commissione. Innanzitutto vorrei ringraziare i suoi componenti, passati e presenti, il dott. Matteo Caffettani, Vice Presidente della Commissione, Fabio Ferrari, Fabio Filippini, Sandro Grillenzoni e Annalisa Rivi, quindi la Giunta, il Sindaco dott. Alessio Mammi, il Vice Sindaco e Assessore alle Risorse dott. Gianluca Manelli, per il sereno e proficuo rapporto che quest'ultimo in particolare è riuscito ad instaurare con la Commissione, la sua grande competenza e disponibilità. Vorrei poi ringraziare la segreteria della Commissione, nelle persone della dr.ssa Stefania Lugari, e ultima, ma non ultima, la dr.ssa Flora Albertini, unica segretaria della Commissione sin dal 2010, per la sua insostituibile, preziosa e quotidiana collaborazione. Grazie Presidente".

**Daniele Mazza - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Grazie, consigliere Nironi. Prima di procedere con gli altri punti del Consiglio comunale, così come concordato con il capogruppo Filippini, passiamo all'elezione del Vice Presidente del Consiglio, in sostituzione del consigliere Pagliani, già Vice Presidente del Consiglio comunale. Quindi lascio la parola al consigliere Filippini per indicare il nuovo Vice Presidente.”

**Consigliere Fabio Filippini:**

“Proponiamo l'avv. Alessandro Nironi Ferraroni. “

**Daniele Mazza - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Poiché nessuno chiede di intervenire, metto in votazione la proposta. *(Approvata a maggioranza.)*”

favorevoli n. 16;

contrari n. 00;

astenuti n. 01 (Consiglieri Nironi Ferraroni Alessandro Forza Italia -Destra Indipendente - Uniti per Scandiano);

Facciamo i complimenti al consigliere avv. Alessandro Nironi Ferraroni, nominato Vice Presidente del Consiglio comunale.

Punto n. 4: "Approvazione del rendiconto generale della gestione per l'esercizio finanziario 2013".

**Gianluca Manelli - Vice Sindaco:**

“Mi ricollego ad alcuni dei temi che sono stati ora elencati nella relazione sullo svolgimento della Prima Commissione consiliare, che sono un po' i temi di fondo che hanno caratterizzato questa consiliatura. Temi politici, che partono come politici, ma che nell'amministrazione locale hanno poi dei riflessi concreti, si riflettono sulle risorse, sulle modalità di utilizzo di queste risorse. Vorrei leggere brevemente il bilancio del conto consuntivo 2013 alla luce appunto di queste tendenze che possiamo individuare, che hanno caratterizzato questi cinque anni, che sono tendenze certamente non positive per gli enti locali, e d'altronde sono frutto di una crisi economica e anche politica senz'altro senza precedenti. Vorrei partire dal risultato di amministrazione, dall'analisi del risultato di amministrazione che molte informazioni ci dà. Come sapete, il risultato d'amministrazione è composto da vari elementi: la componente residui, la componente competenze, la componente corrente, la componente degli investimenti. In generale la gestione dei residui ha prodotto un avanzo di amministrazione, quindi un risultato positivo per 2.652.500 euro, che derivano: da 369 euro del saldo della gestione dei residui attivi, quindi da eliminazione dei residui attivi, di crediti quindi che non vengono mantenuti, e da minori impegni su residui passivi per 1.151.000 euro, quindi da impegni di spesa che egualmente non vengono mantenuti, a cui si aggiunge l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente di 1.870.000 euro non utilizzato, per la somma totale - dicevo - di 2.752.000 euro. Voglio sottolineare, tra i residui attivi che non vengono mantenuti, in particolare l'eliminazione dell'IMU convenzionale. Nel 2011 l'IMU venne stabilita - come si diceva prima - a livello convenzionale, a livello standard, i Comuni sono stati tenuti ad iscrivere un valore di entrata che non corrispondeva a quelle che erano le previsioni dei Comuni stessi. Per il Comune di Scandiano il valore di IMU che ci venne comunicato era superiore alle nostre stime, quindi provvedemmo ad iscrivere anche un fondo svalutazione per la differenza in bilancio, e questo ci ha dato la possibilità di eliminare questa entrata dal bilancio che gli altri Comuni invece normalmente ancora tengono, quindi riportando il bilancio più vicino a quella che è la realtà delle entrate. Sui residui passivi invece il lavoro di riaccertamento ha riguardato diversi impegni assunti in passato, che oggi per il patto di stabilità hanno scarsa o nulla possibilità di essere effettivamente attuati, e che comunque dovranno essere eliminati per effetto dell'attuazione della nuova contabilità che, salvo ulteriori rinvii, dovrebbe partire con l'esercizio 2015. La gestione di competenza produce invece ugualmente un avanzo di 305.167 euro, che possiamo calcolare in diversi modi, come totale differenza tra accertamenti ed impegni di competenza, oppure calcolandolo con il criterio della cassa. Criterio della cassa che ci dà anche la dimensione della liquidità del Comune di Scandiano, che è una delle dimensioni che la nuova riforma della contabilità, le nuove modalità della contabilità autorizzatoria e di spesa, e anche i nuovi vincoli, la nuova concezione di bilancio, che è più vicino ad una concezione di cassa che ad una concezione di competenza, rendono un parametro importante da monitorare e da tenere controllato. Il fondo di cassa al 1° gennaio 2013 era per il nostro Comune di 8.272.000 euro, dopo 20.721.000 euro di riscossione e 22.000.000 di pagamenti, il fondo di cassa si era ridotto a 6.392.816 euro. Aggiungendo i residui attivi e i residui passivi, arriviamo ad un avanzo di amministrazione complessivo, che è la somma dei due avanzi che ho citato prima, di 2.957.667 euro, che ingloba l'avanzo di amministrazione degli anni precedenti, più quello che è l'incremento derivante da quest'anno. Quindi, riassumendo: 1.870.000 l'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti, minori impegni sui residui passivi per 1.151.000 euro, 369.000 euro per minori accertamenti sui residui attivi, minori accertamenti di competenza per 9.359.000 e minori impegni di competenza per 9.664.000 euro, per un totale di 2.957.667 euro. In questo avanzo di amministrazione confluiscono varie componenti, tra cui ricordo i fondi svalutazione crediti, che per la normativa sui bilanci comunali hanno questa destinazione, quindi vengono inglobati nell'avanzo, vincolati a svalutazione crediti o alla ricostituzione del fondo successivo per la medesima finalità. La stragrande maggioranza di questo avanzo è vincolata agli investimenti. L'avanzo di amministrazione, ricordo, ai fini del patto di stabilità non vale come entrata, quindi per poterlo utilizzare per le finalità per cui è vincolato, quindi per gli investimenti, bisogna in realtà avere una cassa corrispondente, un'entrata corrispondente, che consenta di poterlo utilizzare sugli investimenti senza che sia un danno per quanto riguarda il rispetto del patto di stabilità. Le entrate complessive generali del Comune, tutti i sei titoli dell'entrata e l'avanzo di amministrazione, arriva a 30.137.000 euro, che è un dato in qualche modo non reale perché comprende le entrate derivanti da cessione di prestiti, di cui diremo più avanti, e le entrate da servizi per conto terzi, che sono sostanzialmente le partite di giro, i valori che vengono gestiti come sostituti d'imposta da parte del Comune, che quindi non hanno effetti sull'economia del Comune, ma soltanto sulla contabilità. Per arrivare invece a quelle che effettivamente sono state le somme a disposizione del Comune di Scandiano, le entrate tributarie, le entrate extra tributarie, i trasferimenti, quindi le somme a disposizione per la gestione corrente del bilancio, sono state accertate a fine anno per 19.573.441 euro. Bisogna dire che per

raffrontare questa cifra con gli esercizi precedenti bisogna fare qualche rettifica, perché nel 2013 ci sono state, come d'altronde negli anni precedenti, una serie di variazioni per quanto riguarda la contabilità che rendono non confrontabili i bilanci degli ultimi tre anni. Non vi sto ad annoiare su queste rettifiche, ma rettificando quello che c'è da rettificare per rendere comparabili i bilanci, vi do la sequenza delle risorse che ha avuto il Comune di Scandiano negli ultimi tre esercizi a disposizione per la gestione corrente. Partendo dal 2011, dov'erano 17.778.000 euro, al 2012 dove calano a 17.462.000 con una riduzione di 315.000 euro, nel 2013 si assesta a parità di calcolo a 16.066.080 euro, quindi con una riduzione rispetto al 2012, rispetto all'esercizio precedente, di 1.396.808 euro. Quindi in tre anni il Comune di Scandiano per la gestione corrente ha perso 1.700.000 euro di risorse per la gestione dei servizi. Nel 2014, gli importi è ancora presto per dirlo, ma vi sarà certamente un'ulteriore riduzione di risorse, quindi - come abbiamo detto più volte nel corso della consiliatura - uno dei temi, dei trend forti, è che c'è una forte riduzione di risorse derivante da tagli che sono stati principalmente lineari, cioè tagli che hanno colpito tutti i Comuni indistintamente dal livello di efficienza da una parte, ma anche dal livello di servizi dall'altra parte, perché non è uguale un Comune che abbia un'elevata risposta alla domanda, ad esempio delle scuole, con Comuni che invece abbiano fatto scelte diverse in questo campo, quindi non abbiano scuole o le abbiano soltanto in convenzione. Non è uguale un Comune che abbia una risposta totale alle esigenze degli anziani rispetto ad un Comune che abbia delle risposte parziali o soltanto nulle. Di questo bisognerebbe tenere conto nella distribuzione delle risorse che devono essere: OK costi standard, bene la comparazione rispetto ai bench mark dei costi, ma anche rispetto ai livelli dei servizi che i Comuni esprimono, perché devono essere garantite le risorse per questi livelli di servizi. Continuare a ridurre in questo modo le risorse indistintamente, vuol dire da una parte penalizzare più i Comuni che nel tempo hanno agito con coscienza, quindi sono più vicini alla soglia di efficienza, quindi più difficilmente devono tagliare, i tagli significano tagli di servizio e non tanto tagli dei costi; e penalizzare maggiormente i Comuni che hanno elevati livelli di servizio, quindi forzatamente per mantenere questi servizi hanno bisogno di risorse. La riduzione di risorse poi, a completare il quadro negativo, è avvenuta con un incremento dell'imposizione fiscale sul territorio, tra l'altro imposizione fiscale che è stata estremamente sentita e percepita dai cittadini non solo a Scandiano, ma in tutta Italia, perché giunge in un momento di crisi profonda in cui ovviamente i redditi sono in forte calo, quando non sono a rischio i posti di lavoro, per cui l'imposizione ha avuto un effetto anche superiore a quello che è l'effettivo importo. Ma questa imposizione non si è tradotta in un aumento delle risorse per i Comuni, perché gran parte delle risorse -l'abbiamo visto prima come si sono mosse le risorse correnti del Comune di Scandiano - gran parte delle risorse sono andate in realtà a finanziare lo Stato. Nel 2013 i cittadini scandianesi, per fermarsi all'IMU, hanno pagato 7.900.000 euro di imposta sugli immobili, pari ad un costo pro capite di 316 euro; tolta la quota per alimentazione del fondo sperimentale, tolta la quota che va allo Stato, al Comune rimane aggiunta la quota di fondo di solidarietà che viene ritornata al Comune, il Comune incassa 5.689.260 euro, quindi il 70% circa dell'IMU che pagano gli scandianesi, mentre il 30% va allo Stato, il pro capite di quello che va al Comune è di 228 euro, quindi su 320 euro circa di tassazione, 100 euro vanno allo Stato, un terzo va allo Stato, due terzi rimangono sul territorio. Eravamo partiti dalla richiesta di federalismo, quindi che una parte delle tasse locali si fermasse sul territorio, siamo arrivati che in realtà trasferiamo i soldi allo Stato. È certamente un dato non positivo che, nel momento in cui si supererà questa crisi, dovrà in qualche modo essere rivisto anche con criteri di tipo diverso. I trasferimenti statali appaiono complessivamente di 3.665.000 euro, ma è un dato fittizio, un dato che risente da una parte di diverse contabilizzazioni per quanto riguarda il fondo sperimentale. Il fondo sperimentale è composto di due parti: una attiva e una passiva, in una il Comune alimenta il fondo sperimentale, il fondo di solidarietà il Comune di Scandiano lo alimenta per 1.945.000 euro, e questo è a dedurre dall'IMU, cioè viene trattenuto direttamente sull'IMU, quindi non va a decurtazione sui trasferimenti; mentre la quota del fondo sperimentale che viene al Comune di Scandiano di 1.615.000 euro, è caricata sui trasferimenti. In realtà, il saldo è negativo per 300.000 euro, ma così sembra che ci arrivino 1.615.000 euro, così in realtà non è. Poi abbiamo quest'anno 1.866.000 euro che sono in realtà una unatantum per la sostituzione della rata dell'IMU sulla prima casa, che è stata pagata soltanto parzialmente dagli scandianesi, ma che nel 2014 verrà sostituita dalla TASI, non più dal trasferimento, quindi non è tanto un trasferimento, ma una sostituzione temporanea di questa imposta soltanto per il 2013. Vengo brevemente alle spese. Il quadro d'insieme dei programmi per quanto riguarda l'aderenza tra la spesa assestata e la spesa previsionale, quindi le percentuali di realizzazione della spesa, sono probabilmente quest'anno (non le ho verificate completamente, devo dire) più basse rispetto agli anni precedenti. Principalmente la motivazione è di tipo contabile, il continuo cambiamento delle norme in corso dell'esercizio rende difficile e anche rischioso a volte effettuare le variazioni di bilancio, per cui spesso siamo arrivati tardi, abbiamo preferito non fare variazioni di bilancio che non avevano effetto economico, ma soltanto contabile, quindi alcune voci sono rimaste a livello iniziale, anche se è cambiata nel corso dell'anno, in particolare i due milioni del fondo sperimentale che prima doveva essere inglobato nei trasferimenti, poi dopo è andato a riduzione del IMU, ovviamente ovunque sia allocata la risorsa, l'effetto economico non cambia, non muta, è soltanto uno scostamento di bilancio, ma credo che il problema delle variazioni di bilancio, dell'aderenza rispetto alle

norme, fosse il problema minore nel corso dell'esercizio 2013. Brevemente, il "programma uno", quello sugli affari generali, è stato realizzato all'89,93%; il "programma due" sulla gestione economico-finanziaria al 72,74%, il "programma tre" valorizzazione del patrimonio e gestione del territorio e ambiente è al 70%; al 96% per la cultura, sport e tempo libero; l'82% per i servizi educativi e scolastici; le farmacie 97%; per un valore complessivo dell'80,20% di realizzazione. Il dato fortemente negativo, quindi due dati negativi sono: da una parte la riduzione delle entrate, dall'altra il patto di stabilità che pone al nostro Comune degli obiettivi che sono a questo punto, considerato il livello delle nostre entrate correnti, veramente eccessivi rispetto al livello delle entrate, e questo si riflette parte sulla gestione corrente, ma in gran parte sulla gestione investimenti. E' un dato nazionale, gli investimenti da quando è stato introdotto il patto di stabilità in Italia sono crollati, i dati e i numeri di Scandiano sono una conferma di questo dato nazionale. Nel corso del 2013 su una previsione di investimento di 3.303.000, sono stati impegnati 928.525 euro, in realtà sono stati spesi anche meno perchè il patto di stabilità assorbe la maggior parte, anzi assorbe tutte le risorse destinate agli investimenti, e soltanto l'aiuto regionale, la ripartizione del patto di stabilità verticale e orizzontale ci ha consentito di fare qualche spesa. Il paradosso è che da qui in avanti bisognerà deliberare i bilanci di amministrazione, i bilanci preventivi in avanzo e non in pareggio, perchè se non si prevedono avanzi di amministrazione non si riesce a raggiungere l'obiettivo del patto di stabilità per quanto riguarda la cassa. Si tratta quindi veramente di un paradosso a cui bisognerebbe in qualche modo porre rimedio, ma ovviamente questo è compito del legislatore. Il conto economico della gestione e lo stato patrimoniale della gestione portano a dei risultati negativi per quanto riguarda soprattutto la svalutazione dei cespiti, perchè abbiamo attuato svalutazione delle partecipazioni, sono effetti monetari, non sono effetti economici; alla fine delle svalutazioni il patrimonio netto del Comune di Scandiano si assesta a 51.497.457 euro, quindi più che sufficiente per fare fronte al proprio livello di indebitamento, che dall'anno prossimo scenderà ulteriormente in maniera consistente, con una scadenza di quote importanti di mutui, nel 2015 dovrebbe assestarsi, se ricordo bene, attorno a un po' meno degli 8 milioni di euro, quindi assolutamente compatibile con il nostro livello di spesa corrente e a livelli più bassi per quanto riguarda la nostra provincia. Concludo con due parole sul bilancio dell'Istituzione dei Servizi Educativi e Scolastici, che è sempre più derivato rispetto al bilancio del Comune. Il personale è stato ormai inglobato nel bilancio del Comune, quindi non ha spese per investimenti, ha soltanto spese correnti, ha di fatto l'incasso delle rette e l'utilizzo delle medesime per il pagamento dei servizi, mentre la quota mancante, perchè le rette non coprono ovviamente l'intero servizio, continua ad essere trasferimento da parte del Comune. L'esercizio chiude, come deve chiudere, con un modestissimo avanzo di amministrazione, perchè l'obiettivo dell'Istituzione dei Servizi Educativi e Scolastici è il pareggio. Senza entrare troppo nei dettagli, che forse in questa serata di chiusura della consiliatura non hanno molto interesse, credo che queste siano le due tendenze da evidenziare, su cui riflettere, perchè non consentono di portare avanti un Comune così come è stato portato avanti probabilmente negli ultimi anni e impongono una riflessione profonda per il mutamento che bisognerà attuare da qui in avanti."

**Consigliere Matteo Caffetani:**

"Il Vice Sindaco ha ben chiaramente illustrato, e non le conosciamo certo da questa sera, le varie difficoltà che si sono succedute negli ultimi anni: la crisi economica, i vincoli del patto di stabilità, le storture del federalismo fiscale. L'auspicio è che adesso che abbiamo i Sindaci al Governo, questi si ricordino da dove vengono, quindi riescano in qualche modo ad invertire questo trend di penalizzazione dei Comuni. Venendo nello specifico, visto che questo è l'ultimo Consiglio di questa consiliatura, forse è anche possibile fare un piccolo bilancio, quindi non solo il consuntivo del 2013, ma permettetemi un consuntivo di questi anni. Perché c'è una considerazione che faccio, e la prendo per semplicità dalle considerazioni conclusive della relazione dei Sindaci Revisori, laddove si dice che sono stati finanziati investimenti senza far ricorso ad alcun indebitamento, e il Collegio rileva che il rapporto fra oneri finanziari ed entrate correnti è pari al 2,52, laddove da normativa questo non poteva superare l'8. Questo lo prendo ad esempio perché non è solo un dato del 2013, ma una situazione che si è verificata negli ultimi anni, per dire che laddove le maglie sono strette e i margini di manovra sono pochissimi, segno secondo me di buona amministrazione è quello di sfruttare tutto ciò che è possibile con un'ottica un po' più lungimirante per cercare di migliorare la situazione. Abbiamo tutti in mente, noi che siamo stati in questo Consiglio, l'estinzione anticipata dei mutui, e quindi il conseguente diminuire del peso degli oneri finanziari, bene, credo che questo sia stato appunto un esempio di quello che ho appena detto, cioè un esempio di lungimiranza e di buona amministrazione dato il contesto che non permetteva voli pindarici. Approfitto - se il Presidente me lo consente, visto che non sono intervenuto prima, ma vado leggermente fuori tema - solo per dire che, visto che anch'io ero un componente della Prima Commissione, sottoscrivo in pieno le due relazioni che sono state lette e posso testimoniare che si è lavorato tanto e bene, con rispetto reciproco e con senso delle istituzioni. Quindi ringrazio sicuramente il Presidente Nironi per come ha condotto i lavori, il Vice Sindaco che è stato spesso la nostra interfaccia date le competenze di questa Commissione, e tutti gli altri componenti."

**Consigliere Fabio Filippini:**

“Il quadro che ha disegnato il Vice Sindaco Manelli sicuramente non è un quadro tranquillizzante, soprattutto per il futuro di questo Comune, perché penso che facendo un bilancio di questi cinque anni si è vista una progressiva, ma non tanto aritmetica, direi quasi geometrica, politica di taglio orizzontale dei trasferimenti delle risorse ai Comuni. Lo ha sottolineato il Vice Sindaco senza analizzare quelle che erano le politiche sociali o di servizi in generale erogati dai Comuni. Io in Commissione, adesso non ricordo se era una Capigruppo o direttamente nella Commissione Affari Generali, lo dissi un anno-un anno e mezzo fa con il Vice Sindaco, dissi proprio: secondo me qua l'intento del legislatore a forza di tagliare, ma soprattutto di cambiare in corso il patto di stabilità, non permettendo comunque agli enti locali di fare una corretta pianificazione, perché se il patto di stabilità è fatto in un modo, però rimane costante nel tempo, è evidente che si è in grado di fare una pianificazione, ma se cambia tutti gli anni con le leggi finanziarie o pseudo-finanziarie imponendo ai Comuni - anche addirittura negli ultimi mesi dell'anno, come è successo l'anno scorso - cambiamenti drastici e dover trovare delle risorse, è chiaro che diventa impossibile pianificare non tanto nel medio periodo ma addirittura quello che può avvenire il mese successivo. E naturalmente in corso d'anno non è che si può dire: il mese prossimo ci sono 20 posti in meno in un asilo nido, questo non si può fare, e questo naturalmente dal centro lo si deve capire. Ma quello che io dicevo era appunto che la volontà esplicita e precisa è quella di imporre il taglio dei servizi, perché qua ci siamo detti per 3, 4, 5 anni giustamente che i servizi non si tagliano, si fanno sacrifici ma i servizi non si tagliano, adesso i nodi vengono al pettine, purtroppo l'imposizione è quella di tagliare i servizi. Questa a mio avviso, soprattutto in una politica corretta dove penso che il Comune sia l'istituzione più vicina al cittadino, sia totalmente sbagliata; bisognerebbe arricchire a mio avviso il Comune di competenze e toglierle allo Stato centrale, o comunque anche alla Regione, perché il Comune capisce le problematiche del territorio, può implementare, semmai con delle politiche coordinate a livello provinciale, a livello territoriale, favorendo le Unioni dei Comuni, soprattutto in termini di omogeneità da un punto di vista economico, produttivo, è evidente che si deve agevolare questi tipi di unione, ma si deve anche allargare lo spettro di competenze. Negli ultimi cinque anni abbiamo assistito esattamente al contrario, e questo è un errore a mio avviso imperdonabile. È stato sottolineato bene anche nella relazione dell'avvocato Nironi le difficoltà nelle quali poi, giorno per giorno, mese per mese, ci si trova ad affrontare, difficoltà normative perché è un accavallarsi di norme tra l'altro che si contraddicono. Bisogna aspettare la circolare interpretativa che ti dice come bisogna agire in determinati ambiti. È una Babele nella quale francamente io non oso immaginare le difficoltà, come il Vice Sindaco abbia potuto dormire di notte, perché poi alla fine bisogna rispondere ai cittadini. Penso quindi che, al di là di quelle che possono essere le idee politiche di ognuno di noi, sia stato veramente difficile amministrare e lo abbiamo percepito. Penso che la nostra opposizione in questi anni sia stata una opposizione che quando era ora di contrastare, o comunque di mettere in evidenza delle mancanze da parte della maggioranza, l'abbia fatto, ma questa è stato soprattutto una opposizione responsabile, penso che non sia mai successo, ma in questi anni il più delle volte si è votato con voto di astensione sui bilanci consuntivi che previsionali, ma proprio perché capivamo le difficoltà, e capivamo che difficilmente, anche se fossimo stati noi al governo di questo Comune, si sarebbe potuto fare diversamente. Penso che al di là di ogni singola posizione che ognuno di noi può avere, un ringraziamento al Vice Sindaco e Assessore al Bilancio vada fatto, perché penso che qualsiasi persona possa fare il Sindaco, vorrebbe avere al suo fianco una persona come l'Assessore Manelli.”

**Consigliere Marcello Galligani:**

“La prima cosa che tengo a dire è che sono diversi anni che conosco il Vice Sindaco, l'ho sempre stimato, e negli ultimi due o tre anni ho anche avuto modo personalmente di conoscerlo in modo molto più approfondito. Apprezzo il suo pensiero, la sua analisi critica, e credo che i commenti che negli ultimi anni ha posto, al di là dei numeri che in modo molto capace rappresentava, siano un esempio. Non so come andranno le prossime elezioni, credo che andranno bene, non so se sarà ancora vicino a noi, però sicuramente è una delle persone più intelligenti che io ho conosciuto, ho per lui una stima davvero molto forte. Guardate, ho ascoltato con attenzione e credo anche con senso di rispetto il dott. Nironi, che davvero ha fatto un'analisi pregevole, e credo che quando queste cose vengono da un componente della minoranza, abbiano una rilevanza ancora maggiore. È vero quello che ha detto anche il consigliere Filippini, credo che - e anche questa sera lo abbiamo visto - il senso che le minoranze hanno dimostrato delle istituzioni sia davvero da parte nostra un elemento che non possiamo non riconoscere. Tre cose però credo che le dobbiamo dire. L'amministrazione comunale e il Sindaco hanno avuto in questi cinque anni un senso dello Stato, come tantissimi altri Comuni che sicuramente sono davvero l'ultimo baluardo delle istituzioni. Negli anni passati, quando si governava qua da noi, sapete che l'Emilia, o comunque il Nord Italia, era luogo di ricchezza, di occupazione, di investimenti; per la prima volta c'è stata proprio un'inversione di tendenza, tutto quello che andavamo a deliberare da una parte rappresentava il rigore, quindi il rispetto dei parametri europei, il rispetto del patto di stabilità; dall'altra parte accettavamo la mortificazione degli investimenti, accettavamo la sperequazione, accettavamo di andare contro a quelli che sono i valori della nostra Costituzione, perché la Costituzione al primo articolo dice: "l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro", e noi tutte le cose che

abbiamo deliberato in questi cinque anni erano contro il lavoro, perché lo Stato ci chiedeva questo. Io credo proprio che ha ragione il nostro Capogruppo quando dice: speriamo che, visto che adesso al Governo ci sono un Primo Ministro e un Sottosegretario, persone che vengono davvero dalla trincea, ci sia davvero questa inversione di tendenza. Perché vedete, andare a dire ad un Sindaco: fai l'esattore fiscale, poi dopo abbiamo visto con i provvedimenti che il governo sta adottando (e spero che Renzi riesca a portare a fondo alla fine la politica iniziata), tutti gli sprechi che vi sono stati sia a livello nazionale che regionale, avete visto quanto hanno speso le regioni; la nostra forse non voglio dire che è la più virtuosa, forse è la meno... (non mi viene l'aggettivo). Io credo che sia giusta la proposta che diceva il consigliere Filippini: dobbiamo rivedere le competenze che spettano ai Comuni, perché i Comuni sono davvero un luogo dove secondo me si è sempre speso bene. La spending review il Sindaco nostro l'ha cominciata il giorno prima di essere eletto, era nel suo programma elettorale. Spero quindi che nella prossima legislatura ci sia davvero un cambio di tendenza. Per ultimo, Manelli, ti voglio ancora ringraziare, perché è stato per me un onore amministrare al tuo fianco, perché vicino a te c'è da imparare.”

**Consigliere Fabio Ferrari:**

“Come hanno anticipato precedentemente i colleghi consiglieri, anche quelli componenti la Commissione ultima che abbiamo tenuto, effettivamente in questi anni c'è stato un taglio ai Comuni, ci si è dovuti inventare regolamenti con i quali si poteva dare e si dà la possibilità ai genitori di intervenire nelle strutture scolastiche, perché esse non vadano a rotoli, quindi si è dovuto puntare nuovamente sul volontariato, sui cittadini, mentre dall'altra parte abbiamo assistito a dei tagli, a dei trasferimenti a senso unico dai Comuni allo Stato. È stato veramente un continuo tagliare, un continuo ridurre servizi per mancanza di fondi. Non voglio parlare di quello che è accaduto negli anni precedenti quando i momenti erano più ricchi, quando si costruiva, quando c'erano più entrate per la gestione. Altresì mi auguro che con probabilmente la chiusura delle Province, questi servizi vengano affidati ai Comuni e automaticamente ci sia la possibilità che seguano anche finanziamenti e investimenti, perché non si faccia come accade nell'Unione Tresinaro Secchia dove ci sono tantissime competenze, i fondi vengono dati al primo step, poi si spera che vada tutto bene. Così non può funzionare, perché al seguito delle competenze devono esserci anche dei finanziamenti. Come ha detto qualche collega, attualmente c'è un Presidente del Consiglio e un Sottosegretario alla Presidenza, in particolare quest'ultimo che è stato a sua volta Presidente dell'Anci, che provengono dal mondo dell'amministrazione, quindi dal mondo dei Sindaci, pertanto si auspica che vi sia un rilancio più immediato nei confronti dei Comuni. Vedremo cosa accadrà nei prossimi mesi o nei prossimi anni fin quando questo governo durerà. Altresì è inutile dilungarsi su quello che può essere il bilancio. Io concludo ringraziando - mi riallaccio a quanto hanno detto i colleghi - il Vice Sindaco Manelli, nulla da eccepire, in cinque anni la Prima Commissione è quella che ha lavorato tantissimo; ringrazio anche il Presidente consigliere Nironi, speriamo veramente che ci sia un cambio di tendenza per quanto riguarda i trasferimenti, altrimenti ci ritroveremo a non dover garantire più niente ai cittadini, e c'è da chiedersi dove andranno dopo i cittadini a cercare risposte per quelle che saranno le loro necessità, considerando l'aumento continuo della pressione fiscale.”

**Alessio Mammi – Sindaco:**

“Voglio semplicemente esprimere un voto favorevole al bilancio consuntivo, ma è un voto favorevole anche alla discussione che c'è stata prima, agli interventi che si sono succeduti. Mi ha fatto molto piacere riscontrare che anche nelle file della minoranza ci sono state appunto delle valutazioni positive o comunque comprensive, che hanno compreso, che hanno capito, che si sono fatte carico di capire le difficoltà che abbiamo attraversato e vissuto in tutti questi anni. C'è stata una collaborazione molto proficua, costruttiva, leale, franca, di questo ne beneficia la nostra città e ne beneficiano i cittadini, non ne beneficia tanto un'amministrazione o una coalizione politica. Se c'è serietà, se c'è collaborazione, se si lavora seriamente sul merito dei problemi, ne beneficiano tutti. Le cose che avete detto sono tutte giuste, l'Italia deve scegliere di stare dalla parte del merito, deve scegliere di stare dalla parte dell'Italia migliore, dell'Italia che funziona. Questo deve avvenire in tutti i campi, in tutti gli ambiti, deve avvenire anche nell'ambito delle istituzioni. Ci sono istituzioni in questo Paese che funzionano bene, ce ne sono altre che non funzionano bene; ce ne sono alcune che vanno riviste, ma poi per essere rafforzate, ulteriormente sviluppate, perché rappresentano elemento di cerniera con i cittadini, con le comunità, quindi penso ai Comuni, che devono certamente trovare un nuovo ruolo nello scenario istituzionale della pubblica amministrazione complessiva, ma che rappresentano ancora l'Ente più vicino, quello di cui la persona si fida, quello che la persona trova, che è capace di dare la risposta alla singola esigenza. I Comuni hanno anche questa caratteristica: di essere flessibili, di essere un ente capace di andare incontro alla singola esigenza, perché sono legati alle trasformazioni che ha la società. Pensate alle trasformazioni che hanno avuto i nostri servizi, nati negli anni settanta, costantemente ogni cinque anni un servizio veniva ripensato in funzione dei mutamenti della società. Questo dimostra come i Comuni siano importanti, capaci di rispondere ai bisogni anche nuovi che emergono, ma soprattutto elemento di democrazia, perché se i cittadini trovano un interlocutore istituzionale, hanno fiducia nella democrazia. Laddove invece si crea un vuoto, si crea una separatezza, un allontanamento tra le

istituzioni ed i cittadini, c'è un problema, c'è un pericolo per la democrazia, e allora i Comuni hanno anche questa funzione, oltre ad essere erogatori di servizi, enti di gestione del territorio, svolgono anche un'importante funzione civile e democratica. Anch'io sono d'accordo, bisognerà rafforzare i processi di aggregazione, bisognerà dare loro nuove competenze, soprattutto nell'ambito della gestione del territorio e dei servizi, però rimangono il perno del sistema istituzionale, e secondo me quello che funziona meglio, ed è quello che in questi anni ha fatto i sacrifici veri, lo dimostrano i dati di tutti gli enti di valutazione, di controllo della finanza pubblica. Chi ha fatto i tagli, i sacrifici, ha ridotto la spesa, sono stati i Comuni italiani, che hanno tagliato 15-16 miliardi di euro di spese in 4-5 anni; gli altri livelli dello Stato non hanno fatto questo, non hanno fatto questo sacrificio, ce lo siamo detti più di una volta, ed è giusto richiamarlo, è giusto ricordarlo, così come è giusto chiedere al Governo che questo processo venga invertito. Quindi è stata la parte migliore del Paese, anche per mettere in discussione molte decisioni che in questi 7-8 anni in particolar modo sono state prese e che hanno sempre sfavorito gli enti territoriali. Su quanto è accaduto, sui cali delle risorse, sui vincoli del patto, non entro perché ci siamo entrati mille volte, il Vice Sindaco li ha richiamati, così come sono stati richiamati da altri interventi. Il problema di questi anni non è stato solo che noi abbiamo avuto meno soldi e più vincoli, abbiamo avuto anche processi normativi che cambiavano continuamente, che rendevano difficile la programmazione dell'ente. Pensate a quello che è successo dal punto di vista della fiscalità locale dove in cinque anni abbiamo avuto quattro istituti nuovi che sono cambiati, con modalità diverse di calcolo, e questa è cosa che ha complicato il lavoro dell'ente. Ma oltre ai tagli, oltre ai vincoli del patto, oltre a questi mutamenti continui delle regole del gioco che complicano la vita a tutti ovviamente quelli che lavorano, c'è stato d'altra parte un aumento delle necessità e dei bisogni del territorio, quindi noi abbiamo dovuto rispondere a bisogni crescenti con meno strumenti a disposizione, perché le famiglie si sono impoverite, le criticità sociali sono aumentate, non solo quelle legate alla crisi, soprattutto quelle legate alla crisi economica, ma anche legate alle caratteristiche della nostra popolazione, che è una popolazione che cresce perché invecchia sempre di più, quindi l'invecchiamento necessita di investimenti nel settore sociale e nei servizi, ed è una popolazione che cresce perché continua ad avere un alto tasso di natalità. Quindi, meno strumenti, meno mezzi a disposizione, più necessità. I Comuni, il Comune di Scandiano in particolar modo, visto che io rappresento il nostro Comune, vogliono tornare a giocare la partita per uno sviluppo, per una ripresa del Paese, perché abbiamo la possibilità di farlo, abbiamo idee, abbiamo competenze, abbiamo i mezzi anche economici e finanziari, vogliamo giocare la partita, bisogna che ce lo lascino fare. La possiamo giocare pienamente, come già i Comuni hanno fatto nei decenni scorsi in particolar modo quando negli anni sessanta e settanta nacquero i distretti industriali e produttivi, che furono accompagnati da una forte governance locale degli enti pubblici, anche quando nacquero i servizi, i welfare state locali, che anche quello fu una intuizione della nostra amministrazione, vogliamo continuare a giocarla oggi anche perché abbiamo un Comune sano. Noi lasciamo ai nostri posteri, agli amministratori che verranno dopo la tornata amministrativa, un Comune molto sano e virtuoso dal punto di vista economico, un Comune che ha un bassissimo livello di indebitamento, che ha oltre 4 milioni di euro bloccati dal patto di stabilità che possono diventare lavori pubblici, e che ha anche patrimonio, patrimonio immobiliare, patrimonio societario. Quindi è un Comune sano dal punto di vista finanziario ed economico, pronto a ripartire e ad essere un'ulteriore leva di sviluppo per il nostro territorio, le imprese, e per dare le risposte giuste che meritano le nostre famiglie in un momento ancora difficile, ma che speriamo migliori nei prossimi anni. È stato possibile portare in porto la barca, nonostante il mare molto tempestoso, perché c'è stato un grande lavoro di squadra, collaborazione, competenze che si sono messe in gioco, e da questo punto di vista mi preme ringraziare coloro che sui numeri di bilancio hanno lavorato di più in questi anni, in particolar modo il nostro ufficio, la dott.ssa De Chiara, i Sindaci Revisori, che sono presenti e ringrazio; un ringraziamento particolare va al Vice Sindaco Manelli che non è stato solo una persona che ha messo in campo professionalità tecnica e competenze, ma per me è stato un collaboratore assolutamente insostituibile.”

**Daniele Mazza - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Prima di procedere al voto, mi unisco ai vari ringraziamenti, ringrazio a nome del Consiglio comunale il Vice Sindaco Manelli, i Sindaci Revisori qui presenti questa sera, la dr.ssa De Chiara e il Direttore Generale Boretti.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione l'approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2013. *(Approvato a maggioranza.)*

favorevoli n. 14;

contrari n. 00;

astenuti n. 05 (Consiglieri Ferrari Fabio e Beltrami Davide – Lega Nord Padania; Filippini Fabio, Nironi Ferraroni Alessandro Forza Italia -Destra Indipendente - Uniti per Scandiano; Montipò Marco – Gruppo Misto);

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata a maggioranza.)*.

favorevoli n. 14;

contrari n. 00;

astenuti n. 05 (Consiglieri Ferrari Fabio e Beltrami Davide – Lega Nord Padania; Filippini Fabio, Nironi Ferraroni Alessandro Forza Italia -Destra Indipendente - Uniti per Scandiano; Montipò Marco – Gruppo Misto);

Punto n. 5: "Tassa rifiuti (TARI), affidamento della gestione del tributo ad Iren Emilia SpA e contestuale approvazione del relativo disciplinare".

Punto n. 6: "Tassa rifiuti (TARI), definizione del versamento dell'acconto e della relativa scadenza".

**Assessore Gianluca Manelli:**

“In realtà le delibere che riguardano la TARI sono due, se il Presidente consente, le illustro rapidamente entrambe, poi le votazioni avranno luogo separatamente, perché in qualche modo sono collegate. Siamo in assenza di bilancio di previsione, siamo in assenza anche delle delibere per quanto riguarda le tariffe della TARI, quindi la nuova tassa sui rifiuti che sostituisce la Tares per il 2014. In forza di provvedimenti che sono, da una parte, una circolare del MEF, dall'altra parte la legge, andiamo ad assumere due determinazioni che sono, la prima, l'affidamento della TARI al gestore della raccolta e smaltimento rifiuti, che viene prorogato da altra norma, così come tutti quelli che gestivano la tariffa rifiuti al 31.12.2013, è prorogato ulteriormente, ed esiste per i Comuni la possibilità di affidare in continuità a questo gestore anche la riscossione della TARI. Quindi, in continuità con quello che è successo l'anno precedente e gli anni precedenti da quando la tassa si era trasformata prima in tariffa, poi di nuovo in tassa, viene assegnata ad Iren la riscossione dell'imposta, quindi l'emissione degli avvisi e della bollettazione, la gestione della riscossione, e per quanto riguarda il capitolato anche la gestione degli insoluti, quindi l'invio delle lettere di sollecito, fino alla seconda lettera di sollecito, così come previsto dal capitolato. Prevediamo poi nel secondo provvedimento, sulla base appunto di una facoltà concessa dalla circolare del MEF, anche la data del pagamento della prima rata TARI, sulla base anche dell'urgenza di questo atto, la cui mancata assunzione potrebbe costituire pericolo per la liquidità dell'Ente in quanto il gestore viene pagato mensilmente per i propri servizi, quindi è importante incassare l'imposta per potere pagare le fatture del gestore senza utilizzare la liquidità del Comune o mettendo a rischio la liquidità del Comune. Quindi, visto che sono previste almeno due rate semestrali, indichiamo nel 30 giugno la scadenza per il pagamento della prima rata TARI, che sarà una rata di acconto, pari - così come dice il Ministero - al 50% dell'imposta pagata l'anno scorso, compresa l'addizionale provinciale, ma non compresi i 30 centesimi di addizionale a favore dello Stato che da quest'anno sono abrogati; quindi il 50% dell'imposta così calcolata da pagarsi entro il 30 giugno. In realtà l'indicazione del Ministero era di farla al 16 giugno, quindi con la stessa scadenza dell'IMU, abbiamo preferito il 30 giugno per lasciare qualche giorno in più, anche perché il provvedimento arriva abbastanza tardi, quindi ci deve essere il tempo per avvisare i cittadini, poi chi vorrà pagare, chi vorrà andare in banca un'unica volta per pagare il 16 giugno potrà farlo, pagando con un lieve anticipo di 15 giorni; chi invece preferirà pagare entro il 30 giugno avrà le informazioni entro il 30 giugno, quindi avrà 15 giorni in più rispetto all'IMU. Questi due provvedimenti, che sono due provvedimenti separati, che richiedono anche l'immediata eseguibilità, sono comunque coordinati tra di loro, nel senso di prevedere chi procede all'esazione dell'imposta, e anche come questa imposta viene raccolta perlomeno per quanto riguarda la rata di acconto.”

**Daniele Mazza - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Poiché nessuno chiede di intervenire, metto in **votazione il punto n. 5: "Tassa rifiuti (TARI), affidamento della gestione del tributo ad Iren Emilia SpA e contestuale approvazione del relativo disciplinare"**. *(Approvato a maggioranza.)*

favorevoli n. 14;

contrari n. 00;

astenuti n. 05 (Consiglieri Ferrari Fabio e Beltrami Davide – Lega Nord Padania; Filippini Fabio, Nironi Ferraroni Alessandro Forza Italia -Destra Indipendente - Uniti per Scandiano; Montipò Marco – Gruppo Misto);

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata a maggioranza.)*.

favorevoli n. 14;

contrari n. 00;

astenuti n. 05 (Consiglieri Ferrari Fabio e Beltrami Davide – Lega Nord Padania; Filippini Fabio, Nironi Ferraroni Alessandro Forza Italia -Destra Indipendente - Uniti per Scandiano; Montipò Marco – Gruppo Misto);

Metto in votazione il punto n. 6: "**Tassa rifiuti (TARI), definizione del versamento dell'acconto e della relativa scadenza**". (*Approvato a maggioranza.*)

favorevoli n. 14;

contrari n. 00;

astenuti n. 05 (Consiglieri Ferrari Fabio e Beltrami Davide – Lega Nord Padania; Filippini Fabio, Nironi Ferraroni Alessandro Forza Italia -Destra Indipendente - Uniti per Scandiano; Montipò Marco – Gruppo Misto);

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. (*Approvata a maggioranza.*)

favorevoli n. 14;

contrari n. 00;

astenuti n. 05 (Consiglieri Ferrari Fabio e Beltrami Davide – Lega Nord Padania; Filippini Fabio, Nironi Ferraroni Alessandro Forza Italia -Destra Indipendente - Uniti per Scandiano; Montipò Marco – Gruppo Misto).

Poichè non vi sono più punti all'ordine del giorno, dichiaro chiuso il Consiglio comunale.

*La seduta si chiude alle ore 22,08*

---

Letto, approvato e sottoscritto:

**Il Presidente**  
*F.to MAZZA DANIELE*

**Il Segretario generale**  
*F.to FERDINANDO FERRINI*

---

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Li, \_\_\_\_\_

**Il Segretario generale**  
*FERDINANDO FERRINI*

---

